



Bologna, 10/08/2023

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
  
Cons. Emma Petitti

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

### PREMESSO CHE

- nei giorni scorsi l'associazione Italia Nostra sezione di Ravenna ha denunciato "l'assalto da parte dell'uomo, da mare e da terra, ad uno dei più preziosi patrimoni di biodiversità dell'alto Adriatico costituito dalla foce del torrente Bevano, dune costiere, pineta demaniale litoranea e zone umide interne di Ortazzo ed Ortazzino. Un unicum ambientale di ben due Riserve Naturali dello Stato, zone Ramsar, zona Rete Natura 2000 e area del Parco del Delta del Po, sottoposte anche a vincolo paesaggistico in quanto di rilevante interesse pubblico";
- questi luoghi preziosissimi, denuncia Italia Nostra, pur trovandosi in zona A del Parco e dunque pur essendo tutelati da Direttive europee e da leggi regionali, sono minacciati - lato mare - da subsidenza, erosione e innalzamento del livello del mare e - lato terra - da una vasta lottizzazione;
- questa lottizzazione, precisa Italia Nostra, riguarda due aree vicine al perimetro dell'area protetta del Parco: si tratta infatti di Lido di Classe in via del Lombardi e di Lido di Dante, dove è stata di recente annunciata la realizzazione di edifici per complessivi quasi 7mila metri quadri.
- in questo contesto ritenuto già problematico, l'associazione ambientalista ha inoltre evidenziato che - nel totale silenzio di Comune e Regione - l'immensa area (di circa 500 ettari) cosiddetta "dell'Immobiliare" localizzata a Lido di Classe, tra la Riserva e la Pineta di Classe, a seguito di un'asta giudiziaria è stata aggiudicata ad un'altra immobiliare per, si dice, 500mila euro, una cifra molto modesta e inadeguata per un territorio così prezioso, in passato già preservato da un progetto immobiliare molto invasivo grazie ad una storica battaglia che fece epoca.

## CONSIDERATO CHE

- se da un lato si è in presenza di un territorio che sprofonda con il rischio di mareggiate e alluvioni sempre più frequenti, dall'altro si registra un'oggettiva mancanza di spiagge per accogliere i nuovi residenti e vacanzieri ospitati nelle nuove edificazioni, tanto più che la spiaggia libera, interessata dalle lottizzazioni, già oggi risulta molto affollata;
- un ulteriore fattore di rischio per questo territorio, ricorda Italia Nostra, è rappresentato dalla piattaforma Angela Angelina che dagli anni Settanta continua ad estrarre metano e le cui attività proseguiranno almeno fino al 2027, nonostante le preoccupazioni espresse nel 2021 dalla Regione sui tassi di subsidenza superiori a 15 mm/anno nel tratto di costa interessato, e l'impegno preso dal Sindaco di Ravenna che nel programma elettorale aveva evidenziato la necessità di "eliminare il punto di estrazione Angela Angelina per l'eccessiva vicinanza alla costa e i suoi effetti nell'area molto fragile di Lido Dante, Lido Adriano e foce Bevano".

## PRESO ATTO CHE

- in data 8 agosto 2023 sul sito del Parco ([parcodeltapo.it](http://parcodeltapo.it)) è stato pubblicato un comunicato stampa in cui l'Ente che sovrintende alla gestione dell'area tutelata rende noto che "il Parco si è da subito attivato per chiedere mutui alla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato ed anche a due banche diverse, inclusa la tesoreria attuale, ma non ci sono stati concessi. La causa? Il nostro irrisorio bilancio - come più e più volte segnalato - a detta delle banche stesse, non offriva sufficienti garanzie per un mutuo di appena 500 mila euro. Ancora una volta la carenza di fondi è alla base di tutte le difficoltà dell'Ente";
- nel comunicato, il Parco dichiara inoltre di aver "bussato a tutte le porte, chiedendo finanziamenti anche agli Enti locali, presentando dossier che illustravano l'importanza del sito e le possibilità di conservazione e valorizzazione dei siti, ma ciò non ha sortito l'apertura di linee di credito. Per tali ragioni, l'Ente Parco ha dovuto "accettare suo malgrado che l'area finisse nuovamente nelle mani di società private";
- infine, nel comunicato stampa si ricorda come "i vincoli del piano territoriale del Parco e di rete Natura 2000 rendano l'area di fatto intoccabile e assolutamente protetta da ogni punto di vista. L'impegno a non cambiare queste norme costituisce al momento, in assenza di fondi disponibili, ciò che l'Ente Parco può fare".

## RICORDATO CHE

- in questi anni il Gruppo consiliare di Europa Verde ha più volte sollecitato la Giunta regionale a farsi promotrice di un percorso istituzionale tra Emilia-Romagna e Veneto, con il coinvolgimento del ministero competente, per arrivare all'istituzione del Parco unico del Delta del Po. La gestione unitaria di questo territorio e l'assegnazione di maggiori risorse e personale consentirebbero infatti di agire sulla base di una visione e di una progettualità



**Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

**Gruppo assembleare**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email [gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it](mailto:gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it)

WEB [assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde](http://assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde)

coordinate e di più ampio respiro, indispensabili per garantire il presidio puntuale ed efficace di un habitat unico al mondo, da preservare e da ampliare ulteriormente con l'acquisizione di aree limitrofe a quelle attualmente destinate a parco;

- a fine luglio, un'altra interrogazione di Europa Verde aveva chiesto ragione dell'affidamento ad un'associazione venatoria di alcuni delicati servizi di manutenzione idrica che l'Ente Parco non può svolgere per mancanza del personale previsto dell'organico.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

### **INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

- se sia conoscenza del tentativo di acquisto da parte del Parco Delta del Po dell'area interessata dalla lottizzazione descritta in premessa, e se la Regione sia stata interpellata per concedere finanziamenti al fine di evitare che l'area finisse nelle mani di società private;
- in caso affermativo, per quale ragione è stato negato il finanziamento necessario per consentire al Parco di acquistare la suddetta area;
- visto che l'Ente Parco Delta del Po sostiene di avere un bilancio irrisorio e di non disporre dell'organico previsto, se condivida queste valutazioni e cosa impedisca di risolvere i problemi di carenza di risorse e personale;
- infine, se non ritenga che l'istituzione del Parco unico del Delta del Po, più volte sollecitata da Europa Verde, possa garantire maggiori risorse e personale e quindi una gestione più efficace, da parte di Emilia-Romagna e Veneto, di quest'area unica così ricca di biodiversità, e cosa impedisca la realizzazione di questa gestione unitaria.

La Capogruppo

***Silvia Zamboni***



**Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

**Gruppo assembleare**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email [gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it](mailto:gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it)

WEB [assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde](http://assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde)

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni